

IDA METT (1901-1973)

Ida Gilman, detta Mett, nasce nel 1901 a Smorgon, in Bielorussia, in una famiglia ebraica di commercianti di stoffe.

Studentessa di Medicina, inizia il suo praticantato a Kharkov, in Ucraina, da dove, per sottrarsi all'epurazione bolscevica, si sposta a Mosca con l'intenzione di completare gli studi. Qui frequenta gli ambienti anarchici e, poche settimane prima di conseguire la laurea, viene arrestata dai bolscevichi. Riesce a fuggire raggiungendo la Polonia e poi Parigi, dove nel Novembre 1925 si iscrive alla Facoltà di Lettere.

Aderisce al gruppo anarchico polacco e al gruppo degli anarchici russi in esilio, frequenta assiduamente la Librairie Internationale e partecipa alle iniziative del Comitato Internazionale di Difesa Anarchica.

Collabora attivamente al giornale «Dielo Truda», edito dal gruppo degli anarchici russi in esilio, assumendone la direzione e divenendo la segretaria di Nestor Makhno. Partecipa al progetto della Piattaforma dei Comunisti Anarchici, conosciuta come Piattaforma di Aršinov, pubblicata a partire dal Giugno 1926 su «Dielo Truda». Nel Marzo 1927 è presente all'incontro internazionale dei sostenitori della Piattaforma che si tiene nel sobborgo parigino di Hay-les-Roses. Nel mese successivo viene pubblicata una risposta polemica alla Piattaforma sottoscritta dagli anarchici russi Sobol, Flechin, Volin e altri, che ne accusano gli autori di voler bolscevizzare l'anarchismo.

Secondo il *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier français* venne esclusa dal gruppo anarchico russo nel 1928 per «pratica religiosa», poiché alla morte del padre aveva acceso una candela secondo l'usanza ebraica.

Nello stesso anno viene espulsa dalla Francia con il suo compagno Nicolas Lazarévitch. In Belgio, a Liegi, Ida riprende gli studi di Medicina continuando a frequentare gli ambienti libertari, nei quali conosce i compagni spagnoli Francisco Ascaso e Buenaventura Durruti.

Nel 1931, durante la proclamazione della Repubblica, è in Spagna, dove assiste alle manifestazioni e alle rivolte scoppiate in quel periodo. Tornata in Belgio, trova lavoro in un'azienda farmaceutica. Nel 1934 è condannata per la partecipazione a una manifestazione contro la guerra e viene licenziata. Partecipa alle campagne in favore di Francesco Ghezzi e Victor Serge, imprigionati in URSS, e contro le espulsioni degli esuli anarchici.

Tornata in Francia nel 1936, assume l'incarico di segretaria del Sindacato dei lavoratori del gas presso la Borsa del Lavoro del circondario di Parigi. In questo periodo collabora con le riviste «La Révolution Prolétarienne», della quale era già stata corrispondente in Belgio, e «Le Libertaire». Nel

numero del 28 Agosto 1936 di quest'ultima, durante i processi di Mosca, pubblica un articolo dal titolo *Stalin stermina la generazione dell'Ottobre*, nel quale scrive: «Quello che sta accadendo in Russia non è che il logico risultato di un regime totalitario che domina in tutti i settori della vita sociale». Nel successivo numero dell'11 Settembre riprende l'argomento sotto il titolo *Mosca centro di liquidazione della rivoluzione proletaria* e, estendendolo agli avvenimenti spagnoli, scrive: «se la rivoluzione operaia non vuole morire a causa delle contraddizioni interne del fronte antifascista, se i sindacalisti, gli anarchici, i membri del POUM e gli operai in generale non vogliono essere annientati, dopo la vittoria contro i fascisti, dall'azione congiunta della borghesia e degli agenti di Stalin in Spagna, essi devono comprendere fin d'ora che hanno di fronte Franco e De Llano, nemici dichiarati, ma anche Hernandez e la Pasionaria, nemici non meno temibili per la causa operaia».

Nel Giugno 1940 viene arrestata con il figlio Marc di otto anni e internata nel campo di Rieucros, nel Dipartimento della Lozère, mentre il suo compagno è internato nel campo di Vernet. Liberata nell'Aprile 1941, si rifugia con la famiglia nella «zona franca», prima a Marsiglia e poi nel Var, fino a che nel 1946 ritorna a Parigi. Nel 1948 pubblica l'opuscolo *La Comune di Kronstadt*, scritto prima della guerra.

Dal 1948 al 1951 lavora come medico in un sanatorio per bambini ebrei a Brunoy e successivamente come traduttrice per l'industria chimica. Pubblica diverse opere sulla medicina e sulla scuola in URSS e numerosi articoli sulla rivista «Est et Ouest». Riscrive inoltre i ricordi di Makhno, andati perduti durante la guerra, scagionandolo dalle accuse di antisemitismo di cui era stato oggetto.

Muore a Parigi il 27 Giugno 1973. I suoi archivi sono stati donati dal figlio Marc all'Istituto Internazionale di Storia Sociale di Amsterdam.

Tradotto e riadattato da *Le Maitron. Dictionnaire biographique: mouvement ouvrier, mouvement social*, <https://maitron.fr/spip.php?article148536>, voce a cura di Christine Fauré, Marc Lazarévitch e Rolf Dupuy.

Di recente pubblicazione, si segnala Ida Mett, *La Comune di Kronstadt. Crepuscolo sanguinoso dei Soviet*, Biblion, Milano, 2021. In edizione francese è disponibile Ida Mett, *Souvenirs sur Nestor Makhno*, Allia, Paris, 2022. Sulla Piattaforma si consiglia la lettura di Nestor McNab, *La Piattaforma Organizzativa dei Comunisti Anarchici. Origine, dibattito e significato*, La Giovane Talpa, Milano, 2007.